

OSTIA ANTICA

CASA DELLE VOLTE DIPINTE

CASA DELLE MUSE

CASA DELLE PARETI GIALLE

CASA DI LUCCEIA PRIMITIVA



IN COPERTINA: Casa delle Pareti Gialle, ambiente VI "Testa di Oceano"



CASE A GIARDINO

Le case ostiensi delle Muse, delle Pareti Gialle e di Luceia Primitiva si inseriscono, ad eccezione della limitrofa casa delle Volte Dipinte, in una vasta area residenziale la cui sistemazione, voluta dall'Imperatore Adriano (117-138 d.C.) intorno al 128 d.C. del suo regno, testimonia la volontà di attuazione di un preciso disegno di rinnovamento edilizio che, tale da cambiare il volto della città in un breve arco di tempo, propone originali soluzioni al problema dell'edilizia collettiva.

Si origina così il quartiere, appartato dalle grandi vie di traffico, detto di "Case a Giardino" che racchiude un'area irregolarmente trapezoidale con all'interno blocchi edilizi abitativi, commerciali e di servizio.

Lo spazio interno sistemato a giardino (laddove il termine giardino va inteso come area scoperta e pavimentata con piani di terra battuta e compatta), arricchito dalla presenza di sei fontane, contiene due blocchi rettangolari di appartamenti-tipo, connotati dalla presenza di un "atrio-corridoio" con in fondo la stanza principale e gli ambienti minori disposti lungo il "medianum", e comprendenti due piani.

L'intero complesso risulta isolato dalle strade circostanti con le quali si raccorda tramite un sistema di passaggi ad ambulacri.

La signorilità degli ambienti internamente decorati induce a credere che questi fossero riservati ad inquilini di un ceto medio, forse mercantile ed imprenditoriale, fornito di buone disponibilità economiche, tale da richiedere l'esecuzione di decorazioni pittoriche su pareti e soffitti con la stesura di affreschi di notevole qualità che si possono oggi indicare, con sicurezza, come significativi della pittura romana dopo la scomparsa di quella pompeiana.



Ricostruzione grafica I. Gismondi



Foto: Area interna delle Case a Giardino



CASA DELLE VOLTE DIPINTE

(III v, 1)

Situata sulla via omonima è una casa costruita in mattoni e risalente alla prima età adrianea (120 c. d.C.).

Di grande interesse è la pianta che, riflettendo un tipo di abitazione decorosa, consta di due ali di stanze divise da un corridoio centrale, cosicché si enfatizza la distinzione tra ambienti di rappresentanza dislocati sulla parte anteriore e gli ambienti privati e di servizio posti sull'altro lato del medesimo corridoio.

Gli ambienti interni, che hanno conservato in gran parte la copertura a volte, sono affrescati. Le decorazioni sono riferibili a periodi diversi, anche se le più significative sono quelle databili alla metà del II sec. d.C..

La Casa prende il nome dalle volte affrescate dell'amb. IV (probabilmente un *cubiculum*), in cui si riconoscono varie fasi decorative e dove predominano i colori giallo e rosso, mentre negli ambienti privati predomina il fondo bianco.

Nel III sec. una bottega d'angolo (forse un *thermopolium*), sostituitasi ad una loggia esterna al caseggiato, presenta un bancone per la vendita. Rimangono tracce di pittura con rappresentazione di stile popolare.



Foto: facciata su via delle Volte Dipinte



Ricostruzione grafica I. Gismondi



Foto: ambiente IV, affresco della volta



CASA DELLE MUSE

(III ix, 22)

La più grande e sontuosa casa del quartiere rientra nel piano della sistemazione, attuata da Adriano, del quadrilatero che circonda le Case a Giardino. La casa ha un impianto di tipo trapezoidale con cortile porticato; si sviluppava su due piani, indice questo dell'elevato ceto sociale dei proprietari. La decorazione pittorica che arricchisce gli ambienti è fra le più fini e pregiate della città, costituendo la più importante documentazione sulla pittura ostiense in epoca adrianea.

Il nome della casa proviene, peraltro, da un notevole ciclo iconografico raffigurante Apollo e le nove Muse, che si dispiega tutto intorno alle pareti di un ambiente designato come "salotto" (amb.V).



Foto: cortile porticato

Grafica SBAO 2008



Pavimento a mosaico dell'ambiente VIII

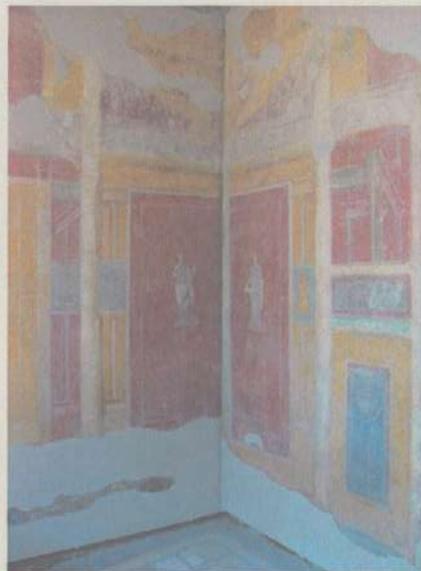


Foto: ambiente V, pitture raffiguranti "Apollo e le Muse"



Foto: ambiente V, pitture, particolare "Apollo"



CASA DELLE PARETI GIALLE

(III IX, 12)

Lungo la via delle Volte Dipinte si trova la casa delle Pareti Gialle, abitazione signorile che si articolava su due piani (quello inferiore di rappresentanza ed il superiore riservato alla servitù).

Dalla pianta dell'edificio, a forma rettangolare, si evince la presenza di un ambiente centrale, collegato agli altri vani, che prende luce dall'esterno tramite tre delle nove finestre che la casa allinea sul lato volto verso il giardino. L'abitazione, di impianto adrianeo, con continui rifacimenti fino alla metà del III sec. d. C. è decorata, negli ambienti IV, V e VI con affreschi di età antonina (M.Aurelio o Commodo), in cui l'impiego prevalente del colore giallo ha originato il nome della casa.

L'ambiente VIII, quasi certamente un luogo di ricevimento, conserva molti elementi pittorici tra cui un *pinax* mitologico: la lotta, per il possesso di Deianira, tra Eracle e Achelòo.



Foto: prospetto dell'edificio verso il giardino



Pavimento a mosaico dell'ambiente VIII



Foto: ambiente VIII - Scena a soggetto mitologico



Foto: ambiente VIII - Pitture ad imitazione di specchiature marmoree



CASA DI LUCCEIA PRIMITIVA

(III IX, 6)

L'importanza di questa casa risiede nella quantità di pareti e soffitti affrescati che vennero rinvenuti in corso di scavo, ancora aderenti alle pareti (evento particolarissimo) e alla possibilità di recuperare, benché in frammenti, per intero uno dei soffitti crollati.

La casa, situata sul lato ovest del grande rettangolo che delimita le Case a Giardino, fu costruita nel corso del 130 d.C.. La pianta dell'edificio evidenzia una particolarità: un ampio tablino con la fronte a colonne, poste come ingresso, illuminato da tre finestre che danno all'esterno. Le pitture che abbelliscono questo ambiente, datate alla tarda età adrianea (130 - 140 d.C.), restitui-

scono immagini tipiche del mondo dionisiaco e di numerose figure di sacerdotesse o ierodule, nome con cui è stata finora identificata la casa.

Ma il rinvenimento di un graffito inciso sulla parete A dell'ambiente 4 ha fatto emergere il possibile nome dell'antica proprietaria: Luceia Primitiva. Lo stesso ambiente si configura come la stanza di rappresentanza di tutta la casa a motivo dell'alta qualità delle decorazioni pittoriche ivi conservate.

Si nota, infatti, all'interno di uno schema tripartito da colonne il dispiegarsi di figurine maschili nude e femminili panneggiate che si librano nell'aria danzando.



Foto: prospetto della casa verso il giardino



Foto: ambiente 11, pareti affrescate e nuova copertura



Foto: ambiente 4, particolari degli affreschi delle pareti D e C

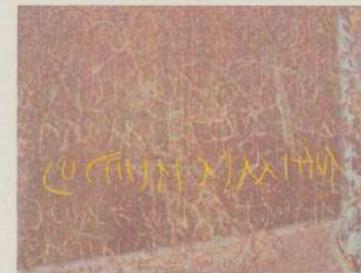
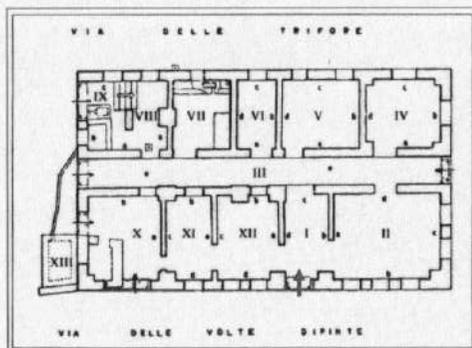
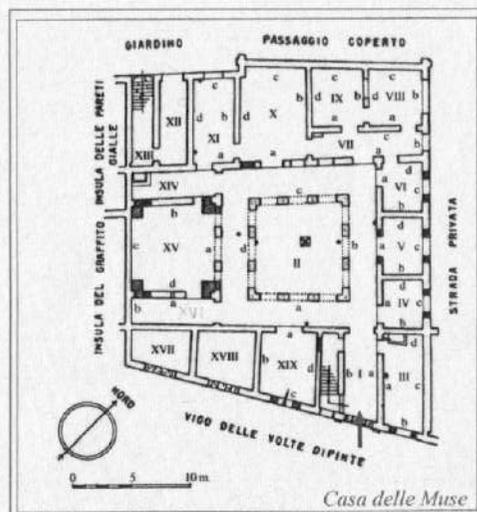


Foto: ambiente 4, parete con graffito evidenziato di Luceia Primitiva

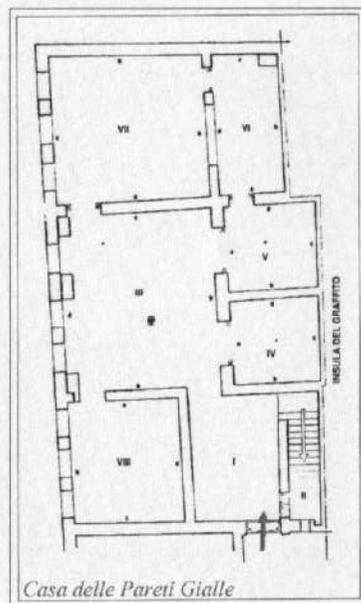
PIANTE DELLE CASE



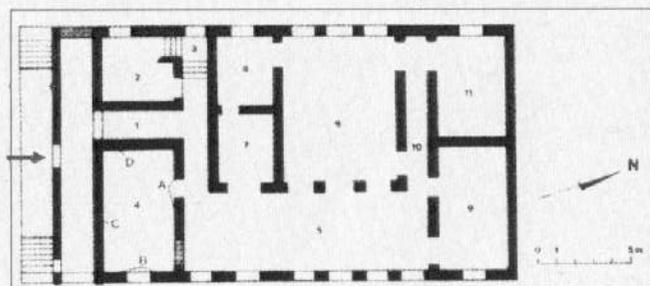
*Casa delle
Volte dipinte*



Casa delle Muse



Casa delle Pareti Gialle



*Casa di Luceia
Primitiva*



Bibliografia essenziale:

- FALZONE, S. "Le pitture delle Insulae", Scavi di Ostia XIV, Roma 2004
- FALZONE, S. "Ornata Aedificia – Pitture parietali dalla case Ostiensi", Roma 2007
- FELLETTI MAJ, B.M. " Le pitture delle case delle Volte Dipinte e delle Pareti Gialle, Monumenti della pittura antica scoperti in Italia III, Ostia I-II, Roma 1961
- MOLLE, C. " Di nuovo sul graffito ostiense della Fortuna Taurianensis" in EPIGRAPHICA, LXVI, 2004 pp. 81-92

L'apertura delle Case dipinte ostiensi, non accessibili al grande pubblico per quasi mezzo secolo, avviene ora grazie ad un vasto programma di recupero avviato circa dieci anni fa dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia.

Gli interventi di restauro degli apparati pittorici e musivi delle varie case e della nuova copertura della casa di Luceia Primitiva, sono stati possibili in virtù della collaborazione del MIBAC con vari Istituti universitari (Università di Ginevra, di Roma "La Sapienza", di Macerata) e all'apporto di manodopera di centri specializzati nella formazione professionale (C.E.F.M.E., Formedil Lazio, Albatros) e al contributo di professionisti privati.

Testo: Flora Panariti, SBAO

Realizzazione grafica e stampa: Aldo Marano, Grafica SBAO

Foto, Disegni: Archivio Fotografico, Archivio Disegni e Grafica SBAO

©SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI OSTIA



Grafica SBAO 2008

M/BAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI con FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO *autostrade* per l'Italia



**Le grandi Strade
della Cultura**
viaggio tra i tesori d'Italia

**GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO**

27-28
SETTEMBRE
2008



Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia
Viale dei Romagnoli, 717
00119 Ostia Antica, Roma
Tel. 0039-0656358099 Fax 0039-065651500
www.itnw.roma.it/ostia/scavi
e.mail: sba-osan@beniculturali.it
Call Center 800991199